

■ finanza

E d'improvviso le banche si scoprirono verdi

I perché dei finanziamenti per l'energia rinnovabile: dai progetti delle imprese ai pannelli di privati e condomini. Nel settore ormai siamo quarti in Europa

di Cristina Forghieri

Potrà apparire sorprendente, ma nel giro di pochi anni l'Italia è salita al quarto posto della classifica europea dei Paesi "rinnovabili". Questo grazie a performances di tutto rispetto nell'energia eolica (al primo posto come incremento di GWh prodotti) e a performances quasi eccezionali, non in termini di quantità di energia prodotta, ma come numero (oltre ottomila) di impianti installati, dell'energia solare. Il merito? È quello di aver offerto al mercato un sistema di regole e incentivi una volta tanto "certi" e non circoscritti alle disposizioni annuali delle Finanziarie, con pacchetti temporali di medio e lungo periodo. L'uovo di Colombo sta tutto qui, nella ridefinizione del meccanismo dei certificati verdi, nell'allungamento dei finanziamenti (nell'eolico da 12 a 15 anni) e soprattutto nel "conto energia" rivolto al fotovoltaico, che ha un'ottica ventennale e che ha già fatto registrare incentivi erogati per quasi 17 milioni di euro.

Poi ci possono essere i "mugugni" degli operatori del settore - che vogliono regole ancora più certe e soprattutto procedure più snelle, che criticano gli

incentivi al fotovoltaico e che non si fidano delle capacità di programmazione delle Regioni - ma la cartina di tornasole che conferma il significativo passo avanti compiuto sta nella pronta risposta del sistema finanziario, e in parte assicurativo, che ha cominciato a sfornare prodotti per finanziare gli investimenti nel settore: dai project financing degli impianti rinnovabili di una certa dimensione alle proposte messe a punto per l'acquisto di pannelli fotovoltaici da parte della clientela residenziale: privati, condomini, scuole, piccole imprese.

“Ecco l'uovo di Colombo: regole, incentivi e tempi certi”

Né è un caso che il fondo austriaco specializzato in infrastrutture Babcock&Brown (nell'eolico è il quarto operatore al mondo) abbia incominciato a considerare l'Italia un mercato interessante, in cui consolidare la propria presenza. Almeno secondo le dichiarazioni di Lorenzo Palombi, responsabile





« Dai big della finanza alle realtà locali, tutti uniti per il verde Unicredit Banca, Intesa Sanpaolo, Hypo Group, Mps, Mediobanca e tante realtà bancarie locali stanno offrendo finanziamenti per realizzare impianti di produzione di energia alternativa.

i danni diretti (incendi, eventi naturali, guasti...), che indiretti (dal fermo impianti ai danni per responsabilità civile verso terzi, lavoratori e prodotti): un insieme di coperture per le quali occorre sottoscrivere più polizze. Una novità è poi rappresentata dalla polizza "Solar power all risk", copertura de-

delle fonti rinnovabili della filiale italiana, all'interno di un convegno sui meccanismi di incentivazione organizzato dall'Università Bocconi.

Le offerte chiavi-in-mano

Fatto sta che il sistema bancario si è scoperto improvvisamente "verde" e con una vocazione ambientalista, fatto che non manca di pubblicizzare ampiamente. Tutti i più importanti istituti di credito si sono forniti di settori e prodotti dedicati. Così il Gruppo Intesa Sanpaolo, che attraverso la controllata Leasenergy paga direttamente i fornitori degli impianti rinnovabili fino al 100% (compresa l'Iva), garantisce flessibilità per i termini di durata del contratto e di versamento dei pagamenti e offre la possibilità di cedere direttamente i ricavi riconosciuti dal "conto energia" alla stessa società di leasing a copertura del debito contratto.

Sulla stessa linea Unicredit Banca, che offre finanziamenti ipotecari o chirografari fino a un massimo di 300mila euro per l'acquisto di impianti fotovoltaici da ammortizzare con l'incasso dei contributi statali. In collaborazione con Enipower, ha messo a punto un'offerta "chiavi in mano", che abbina finanziamento, fornitura e installazione dei pannelli, con una durata del prestito di 15 anni per il mutuo chirografario e di 20 per quello ipotecario.

Tagliata su misura per le famiglie è la proposta di Linea Spa, società di credito al consumo controllata da Mediobanca: l'importo finanziabile è fino a 30mila euro (a fronte di un costo medio

per un impianto da 2 a 5 KW, compresa l'installazione, di 20mila euro) con una durata del prestito decennale.

Né sono assenti le banche a presenza regionale: Hypo Group, attiva nel Nord Italia e in Toscana, ha studiato finanziamenti chirografici e leasing strumentali destinati a imprese per impianti con potenza da un minimo di 1 fino a 20 KW.

In alcuni casi si sono fatti promotori gli enti locali. Come il Comune di Torino con il progetto "10.000 tetti fotovoltaici", promosso per aiutare cittadini, imprese ed enti ad accedere a condizioni agevolate per l'installazione degli impianti. Sviluppata dall'assessorato all'Ambiente, attraverso i settori comunali competenti e l'Agenzia energia e ambiente, l'iniziativa coinvolge due banche (Mps e Credito Cooperativo di Casalgrasso e Sant'Albano Stura) che assicurano la copertura fino al 100% del costo (da 15 mila a 100mila euro) e una selezione di società operanti nel settore delle energie rinnovabili. E per i cittadini c'è un'ulteriore opportunità: un bando dell'assessorato che destina a fondo perduto risorse fino all'8% dell'investimento sostenuto.

Le assicurazioni si "rinnovano"

Ma anche il mondo delle assicurazioni si è mosso. Tra gli antesignani c'è il gruppo Zurich, da dieci anni uno dei maggiori operatori specializzati nell'assicurazione degli impianti per la produzione di energia da fonti tradizionali e da fonti rinnovabili. Per questi ultimi esistono polizze ad hoc che coprono sia

dedicata agli impianti fotovoltaici, che copre tutto ciò che non è espressamente escluso dalla polizza. Tra i rischi coperti, quello derivante dalla perdita degli incentivi governativi in caso di mancata produzione.

Un'altra compagnia con prodotti destinati al fotovoltaico è la torinese Reale Mutua, che con la polizza "EcoLogica Reale" offre 5 garanzie: danni all'impianto causati da eventi di qualsiasi natura; avarie causate da qualsivoglia fenomeno elettrico; guasti meccanici all'impianto; furto e responsabilità per danni causati dall'impianto a persone o cose. Di certo, se il progetto del Comune di Torino "10.000 tetti fotovoltaici" avrà successo (il capoluogo piemontese potrà contare su una potenza installata di 4MW da solare), la Reale Mutua, con un mercato di tali dimensioni proprio sotto casa, non potrà trarne che ulteriori profitti. ■

